



EX DG ARPA L'IMPATTO DEVE ESSERE VALUTATO PRIMA

Danno sanitario i «distinguo» di Assennato

● «La Valutazione di Impatto Sanitario sulle emissioni industriali deve essere fatta prima di concedere l'Aia, non "a babbo morto" come è avvenuto per l'Ilva». Giorgio Assennato, ex direttore di Arpa Puglia, va dritto al cuore del problema. «L'Autorizzazione per le emissioni industriali - prosegue - è pubblica, assomiglia a quella concessa per i nuovi farmaci. In quest'ultimo caso, però, esiste un iter lunghissimo».

Assennato sottolinea: «Le valutazioni sanitarie le abbiamo inventate in Puglia: sono state introdotte per la prima volta dalla legge regionale 21 del 24 luglio 2012. Prima ci si basava sul mito dei limiti di soglia ambientale, emissivi o immissivi: ma è un criterio che non è in grado di tutelare pienamente la salute dei cittadini».

L'ex direttore dell'Arpa boccia l'ultimo decreto Ilva. «Ancora una volta - spiega - contiene una Valutazione di Danno Sanitario ex post, successiva all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Si fa ancora riferimento alla "variante Balducci", che cancella le prescrizioni della Regione, maggiormente protettive per i cittadini». Si crea un paradosso: «Per i processi di combustione della raffineria Eni - prosegue Assennato - è prevista la Valutazione di impatto sanitario preventiva: Ilva, invece, ha una nocività maggiore ma gode di una legislazione speciale che garantisce di meno la salute. Ci si basa sui dati dell'Arpa: ma la valutazione epidemiologica non è finalizzata al riesame dell'Aia. Anche in presenza di una catastrofe sanitaria documentata». Ecco cosa avviene. «Se i valori - aggiunge - degli indicatori di qualità dell'aria sono inferiori alla soglia normativa, come accade nel caso di Taranto, il riesame dell'Aia si ferma al primo stadio. Viene riproposto il principio erroneo secondo il quale il rispetto dei limiti di norma per gli inquinanti atmosferici è in grado di garantire la salute dei cittadini». Assennato lancia un invito: «Devono essere adottati entrambi i tipi di Valutazione di danno sanitario: preventivi e successivi». [Leo Spalluto]

intenzione di candidarsi e quindi si senta un po' scalzato in questo scenario che vede esponenti del Pd in prima linea. Ma è veramente assurdo vedere Provincia contro Regione e Comune e cittadini che attendono nel frattempo di essere curati».

C'è la necessità, secondo Rosa D'Amato, «di riprogrammare un piano strategico di economia alternativa. Il territorio ionico, ad esempio, potrebbe diventare una sede di bonifiche ad ampio raggio uniche al mondo, sia per estensione che per quantità di inquinanti presenti nel suolo. Si potrebbe istituire a Taranto un'Agenzia europea delle bonifiche. Si deve partire chiaramente dalla salvaguardia dei lavoratori, Ilva e non solo, e ci sono i sistemi di welfare a garanzia. Noi abbiamo dei progetti che stiamo portando a termine con consulenti del lavoro, con economisti, che intendono rivoltare completamente l'economia di questa città».

V FORZA ITALIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 gennaio 2018